

SCHEDA DESCRITTIVA DEL PROGETTO

TITOLO: Ch la recchia

AUTORE: Diego Monfredini

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 2024

CITTÀ E LOCALITÀ: comuni dei territori del Gran Sasso e Velino: Castel del Monte, Castelvecchio Calvisio, Santo Stefano di Sessanio, Carapelle Calvisio, Calascio (AQ)

SINOSI (da 3000 a 4000 caratteri spazi inclusi):

In questo progetto documentario ho cercato di lasciarmi impressionare come una pellicola non dalle immagini di questi straordinari luoghi, bensì dai suoni. Ho personalmente raccolto questi "rumori" sul campo (field recording in gergo tecnico) grazie all'aiuto di una coppia di giovani amici architetti che hanno scelto di venire a vivere in questi borghi per partecipare attivamente alla ricostruzione dopo il terremoto. "Il futuro dei paesi è vostro e il sacro che c'è dentro adesso vi appartiene". La mia ricerca è ispirata dai versi di Carmine Valentino Mosesso, poeta contadino. Ho raccolto, camminando al fianco di un pastore, le impressioni sul tema dello spopolamento e della difficoltà idrica caratteristica di questa valle. Ho incontrato Virginia, 101 primavere, custode delle stagioni della montagna, muratori, falegnami, alchimisti. La mia ricerca consiste nell'utilizzo dei suoni raccolti in un magma sinfonico con il quale ho letteralmente interamente costruito la colonna sonora di un documentario video dal titolo "Ch la recchia", un vecchio detto abruzzese che ci invita ad avere orecchie sospettose, perché in fondo ascoltare è aspettare un miracolo. Lentamente, ha un suono bellissimo. Sotto la soglia del silenzio emergono brusii, fruscii, sussurri, cominciano a distinguersi echi, rintocchi e fragori assordanti: l'ambiente che ci circonda è già musica. Un'immersione a caccia di note e rumori tra le montagne all'ombra del Gran Sasso per visitarne i paesi come... fosse una preghiera. Il progetto è dunque in duplice forma, fotografica e audiovisiva.

INDICARE, MOTIVANDO, QUALI FOTO DI CANCIAN DELLA SELEZIONE INDICATA DAL BANDO SONO STATE MAGGIORMENTE DI ISPIRAZIONE, O PRESENTANO LE MAGGIORI CONSONANZE, O COMUNQUE CONNESSIONI O SPUNTI DI COMUNE RIFLESSIONE, CON IL PROGETTO PRESENTATO:

Sono un fotografo documentarista con un punto di vista, diceva Frank Cancian. Io lo sono con un punto di ascolto, il mio viaggio nasce da un'esplorazione di carattere sonoro.

E proprio come Frank Cancian l'obiettivo sono le cose ordinarie, le cose ai margini, cose che non sono ufficialmente importanti. Mentre registrava il mondo quotidiano, cercava l'esotico nelle situazioni normali e l'ordinario in ciò che molti considerano esotico. La consonanza è totale con il significato del mio piccolo progetto, ovvero tentare di svelare l'alchimia e l'aspetto magico di ogni piccola attività quotidiana nei borghi di montagna, un'aura che ammantava ogni passo, brusio, fruscio, sussurro, animali e bambini, cucine, falegnami, muratori, pastori e bicchieri, campane e ruscelli. Scattando con lentezza cominciano a distinguersi echi, rintocchi e fragori assordanti: l'ambiente che ci circonda è già musica. Ogni fotografia di Cancian mi restituisce questa ricerca musicale, il suono che brulica sotto il bianco e nero come sotto un sasso su un sentiero.

BIO:

Diego Monfredini (1983) vive oggi a Roma, impegnato come filmmaker indipendente e fotografo. Si laurea a Bologna con una tesi sperimentale sul linguaggio cinematografico e la fisica quantistica. Negli ultimi lavori tocca temi come il Covid, la ludopatia, lo spopolamento dei borghi, la malattia terminale, le tradizioni popolari, il diritto per la casa.

DATA: 28/01/2025